



VENERDÌ 14 FEBBRAIO 2020
LA NUOVA

La grande paura

L'INIZIATIVA

La musica sposa Venezia a Wuhan in streaming

Concerto-gemellaggio tra artisti italiani e cinesi sul palco del Conservatorio: solidarietà contro ogni intolleranza

VENEZIA. Un abbraccio a 9 mila chilometri di distanza, tra le mani forti della musica che supera i confini e la paura. E' il senso del concerto straordinario del Conservatorio Benedetto Marcello intitolato Molihua, "fiori di gelsomino" - il celebre motivo tradizionale cinese da cui Puccini trasse ispirazione per un brano di Turandot - e in programma domenica 23 febbraio alle 15.30 al Conservatorio Benedetto Marcello.

Sul palco della Sala Concerti saliranno giovani artisti cinesi e italiani del Conservatorio, in collegamento streaming con Wuhan dove, ciascuno nella propria abita-

zione, si esibiranno altri musicisti cinesi.

Un gemellaggio a sostegno del mondo culturale cinese, promosso dalla Fondazione Ugo e Olga Levi, dallo stesso Conservatorio e da Francesco Stochino Weiss operatore culturale veneziano impegnato in Cina in molti grandi progetti musicali.

«E' incredibile come la psicosi del virus, forse anche giustificata, si trasformi in azioni di intolleranza nei confronti della comunità che da anni vive in Italia - spiega Stochino Weiss - La speranza è che si passi presto dall'aumento esponenziale alla curva parabolica, il cui picco è previsto per fine

febbraio. E a soffrire di più è il mondo della cultura: in Cina sarà tutto fermo fino a fine maggio».

Domenica 23 febbraio, dunque, una ventina di musicisti e cantanti italiani e cinesi rivolgeranno i propri strumenti e i propri cuori verso l'altra parte del mondo, a quei coetanei che, pur non potendo uscire di casa, potranno fare sentire la propria musica. Il concerto sarà trasmesso in diretta streaming sul sito del Conservatorio e della Fondazione Levi, e sarà diffuso in Cina sul sito kuke.com con una previsione di oltre 50 milioni di contatti. —

M.P.



I test in aeroporto

IN AEROPORTO

Giovane donna negativa al test in ospedale

MESTRE. E' risultata negativa agli accertamenti per il coronavirus la giovane donna di Hong Kong bloccata l'altro giorno all'aeroporto Marco Polo dove era sbarcata con una temperatura corporea superiore a 37,5 gradi.

La donna, come da protocollo, era stata portata in ambulanza fino all'ospedale all'Angelo e qui, messa sotto osservazione in una stanza di

isolamento del reparto di Malattie Infettive. I successivi accertamenti hanno confermato che la donna non è stata contagiata dal virus. A breve le sue dimissioni.

La giovane orientale era sbarcata da un aereo proveniente da Hong Kong che aveva fatto tappa a Parigi. Al controllo nella sala arrivi del Marco Polo con termometro laser, la giovane aveva una temperatura superiore ai 37,5 gradi e, nei suoi confronti, è subito scattata la procedura del caso.

Si tratta del terzo falso allarme in questi giorni al Marco Polo, da quando è scoppiato il temibile Covid-19 di origine cinese.